



New Rochelle, N. Y. (Stati Uniti) 30 Settembre 1921

Carissimi Confratelli,

Questa notte alle ore 0,35 spirava santamente il nostro Confratello Sacerdote GIOVANNI FERRAZZA.

Da oltre un anno si erano manifestati in lui certi sintomi di paralisi, che trascurati dapprima, si mostrarono in seguito ribelli a tutte le cure. P. Giovanni era abituato ad un lavoro indefesso, e volle continuare nel disimpegno del suo ufficio fino a che lo sforzo ed i sacrifici bastarono a lottare contro l'invadenza del male. Ma i progressi della paralisi lo costrinsero dapprima a lasciare le visite agli infermi ed il ministero delle confessioni presso vari istituti; quindi anche a desistere dalla celebrazione della S. Messa; poi a passare le lunghe ore rinchiuso in camera, sempre più necessitoso dell'aiuto altrui per ogni minimo movimento.

Ora, come ammirabile fu la resistenza di D. Ferrazza per non cedere un campo già troppo scarso di operai, altrettanto fu edificante la rassegnazione con cui si sottometteva man mano alle inesorabili conquiste della malattia.

Fino all'ultimo istante egli conservò piena lucidità di mente. Oltre ad un'esatta consegna delle amministrazioni affidategli, egli volle risolvere scrupolosamente ogni minima dubbio circa il disimpegno del suo ufficio, e molto per tempo richiese i conforti estremi di nostra santa religione. Così l'ultima volta che gli parlai potè dirmi che nulla omai lo preoccupava, e che attendeva pazientemente la chiamata di Dio presso cui intendeva patrocinare lo sviluppo della Congregazione specialmente in questa regione.

Una morte santa e preziosa nel cospetto di Dio fu l'epilogo di una vita umilmente consecrata al suo santo servizio.

D. Giovanni Ferrazza, nato il 23 Gennaio 1858 in Bocenago (Trento), aveva passato la sua gioventù in umili lavori; solo nel 1896 era entrato come Figlio di Maria nella nostra casa di Parma, donde passò ad Ivrea pel noviziato e filosofia. Nel 1900 (16 Febbraio) egli giungeva a New York, ove, pur condividendo le apostoliche fatiche e gli eroici sacrifici dei confratelli addetti alla cura spirituale degli Italiani, proseguì alacramente negli studi sacri fino a raggiungere le sacre ordinazioni.

Divenuto sacerdote e confessore nel 1903, si consacrò instancabilmente al sacro ministero, non risparmiando fatica alcuna nel promuovere il decoro delle sacre funzioni, nel visitare gli ammalati dispersi in luoghi assai distanti, ed anche nel disimpegnare i più umili e faticosi uffici di casa.

Il Rev.mo D. Coppo che lo ebbe a fedele collaboratore per tanti anni, le Suore presso cui fungeva da confessore in vari conventi, i parrochiani delle nostre chiese della Trasfigurazione e di Maria Ausiliatrice in New York e del Rosario in Portchester, tutti ricordano con affetto l'instancabilità del suo zelo.

Ora egli si è presentato al trono di Dio fiducioso del premio promesso ai servi buoni e fedeli; ed io confido che manterrà la promessa fattami di intercedere premurosamente per noi. Non dimeno lo raccomando, come di regola, ai comuni suffragi, mentre pure raccomando me stesso per un fraterno memento nelle comuni preghiere.

D. Emanuele Manassero
Ispettore.

G. Ferrazza